

IL BOLLETTINO DEL LAVORO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Scopri le ultime informazioni sull'andamento del mercato del lavoro nella
provincia di Brescia

Il trimestre 2026

Competenze Lavoro Lombardia (CLL) <https://cll.regione.lombardia.it/it/dati>

Edizione 2/2026

INDICE

PREMESSA	3
Il mercato del lavoro provinciale nel II trimestre del 2026.....	4
1. Quali segnali emergono dal mercato del lavoro?.....	5
2. Come evolvono gli eventi lavorativi?	8
3. Qual è l'andamento degli ammortizzatori sociali (CIG)?.....	10
4. Quali sono i nuovi contratti avviati?	10
5. Quali sono le tipologie di orario di lavoro più utilizzate?	11
6. Quali sono i settori dei nuovi avviamenti?	12
7. Quali sono le qualifiche professionali più diffuse?	13
8. Dove si concentrano i nuovi contratti?	14
9. Quali sono le professioni e le competenze più richieste negli annunci?	14
10. Quali sono le previsioni dei fabbisogni occupazionali?.....	17

PREMESSA

Il presente **report trimestrale**, elaborato dalla Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro, offre un quadro di sintesi **sull'andamento congiunturale dell'occupazione e sulle principali dinamiche della domanda di lavoro nella provincia di Brescia.**

Attraverso l'analisi degli eventi occupazionali – avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali – e di altri indicatori chiave, il documento intende costituire uno strumento conoscitivo utile sia agli amministratori e agli operatori del settore, sia a tutti coloro che desiderano comprendere le trasformazioni in atto nel tessuto socioeconomico della provincia.

Questo lavoro nasce dall'impegno della Direzione nel seguire e comprendere l'evoluzione del mercato del lavoro, con l'obiettivo di orientare politiche e interventi capaci di **sostenere l'occupazione e lo sviluppo dei territori.** L'analisi dei dati permette di individuare le principali dinamiche in atto e tradurle in indicazioni utili per programmare politiche attive e formative più efficaci, rispondendo meglio alle esigenze delle imprese e del territorio e **contribuendo a ridurre il disallineamento tra domanda e offerta.**

La base informativa utilizzata si fonda sui **dati amministrativi COB della piattaforma regionale SISTAL 2.0**, che consentono una lettura dettagliata degli andamenti occupazionali. A questa analisi, centrata sulla dinamica degli eventi lavorativi – punto di incontro tra domanda e offerta – si affiancano le principali evidenze provenienti da **ISTAT, ARDECO – Eurostat**, le analisi degli **annunci di lavoro (Lightcast/CLL)**, le previsioni del **Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere)** e i dati sulla cassa integrazione messi a disposizione da **INPS**.

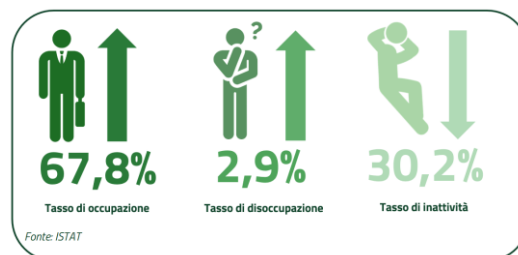
L'insieme dei dati compone un quadro informativo storico, attuale e previsionale utile a comprendere ciò che è avvenuto nel recente passato, ciò che sta accadendo e le possibili evoluzioni future.

Alcune note di attenzione: nella lettura dei dati amministrativi è importante distinguere tra avviamenti, cioè gli eventi, e lavoratori avviati, cioè le persone. Nel corso di un dato periodo, infatti, la stessa persona può comparire in più avviamenti, ad esempio per effetto di contratti a termine successivi o di missioni di somministrazione. **I dati amministrativi, quindi, si riferiscono agli eventi e non agli individui.** Salvo diversa indicazione, i dati presentati sono inoltre depurati dalle componenti più volatili, che potrebbero offuscare la lettura delle tendenze effettive. In particolare, l'analisi esclude gli avviamenti brevi, relativi a rapporti di durata pari o inferiore a due giorni, così da concentrarsi sui fenomeni più strutturali e significativi.

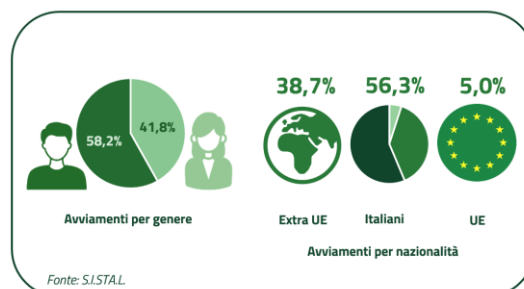
Per limitare l'effetto di eventuali componenti stagionali, quando possibile i dati vengono confrontati con quelli relativi allo stesso trimestre dell'anno precedente (es. T2 2026 vs T2 2025).

IL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE NEL II TRIMESTRE DEL 2026

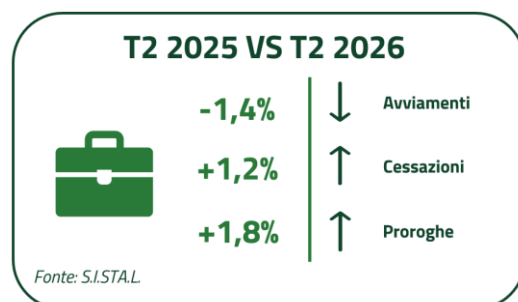
Occupazione: Nel 2025, il tasso di occupazione è al 67,8% con lieve aumento rispetto al 2024 in cui era al 67,2%. Il tasso di disoccupazione sale dal 2,8% al 2,9%. Il tasso di inattività diminuisce lievemente, passando dal 30,7% al 30,2%. Fonte: ISTAT.



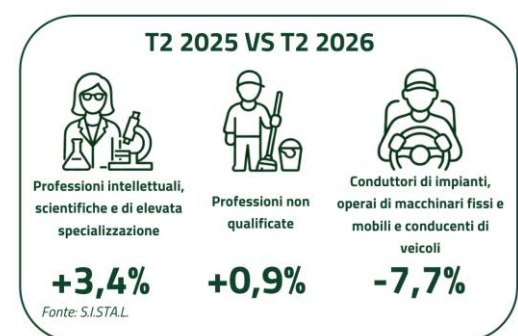
Genere, età e nazionalità: Gli avviamenti sono, in generale, superiori per gli uomini rispetto alle donne nell'ultimo trimestre osservato. Gli avviamenti sono più elevati nella fascia 20-24 anni e diminuiscono con l'aumentare dell'età. Gli italiani sono seguiti nel numero di avviamenti dai cittadini extra UE (38,7% nel T2 2026) e da una percentuale ridotta di cittadini UE. Fonte: SI.STA.L.



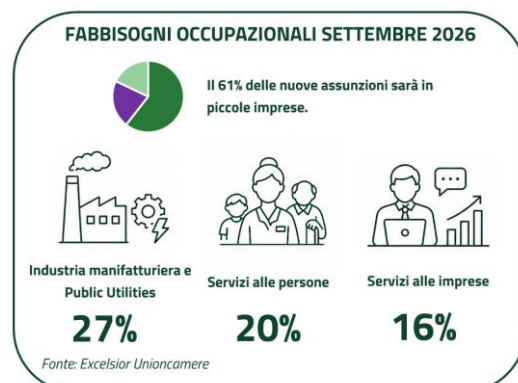
Dinamiche degli avviamenti: Nel secondo trimestre del 2026, gli avviamenti presentano variazione negativa del -1,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (T2 2025). Al contrario le cessazioni (+1,2%) e le proroghe (+1,8%) evidenziano aumento nel confronto tra i due periodi. Il saldo annualizzato degli avviamenti si mantiene positivo per entrambi i generi. Fonte: SI.STA.L.



Settori e qualifiche: Nell'ambito degli avviamenti, l'aumento più elevato si osserva nell'istruzione e formazione (+7,9%). Per quanto riguarda le qualifiche professionali, gli aumenti più rilevanti interessano le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (+3,4%) e le professioni non qualificate (+0,9%). La variazione negativa più marcata riguarda invece i conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli (-7,7%). Fonte: SI.STA.L.



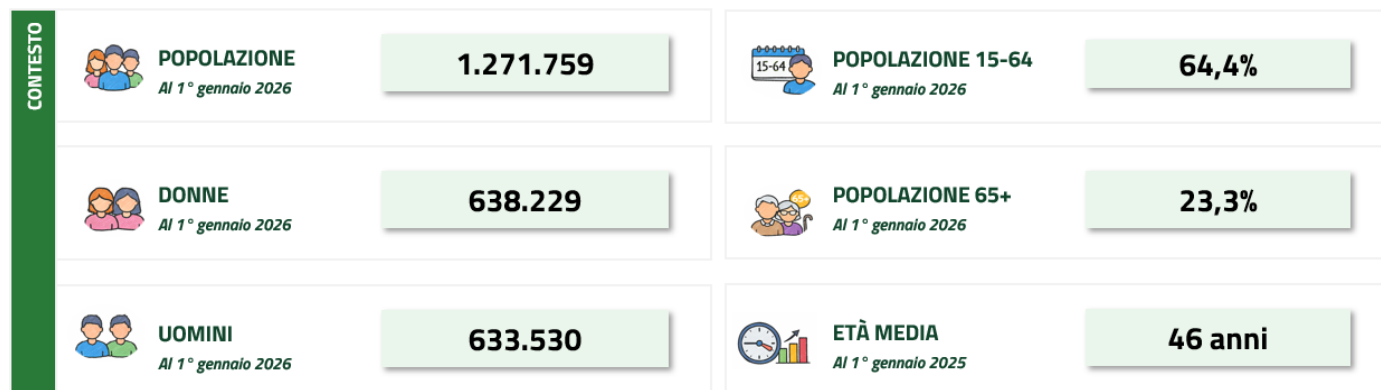
Previsioni dei fabbisogni occupazionali: Il settore dell'industria manifatturiera e public utilities guida la domanda con il 27%, seguito dai servizi alle persone (20%) e servizi alle imprese (16%). Il 61% delle nuove assunzioni riguarderà le piccole imprese (1-49 dipendenti). Fonte: Excelsior Unioncamere.



1. QUALI SEGNALI EMERGONO DAL MERCATO DEL LAVORO?

Per identificare le dinamiche del mercato del lavoro provinciale nell'ultimo trimestre, occorre innanzitutto una breve panoramica relativa al contesto demografico bresciano:

Figura 1. Panoramica demografica – Provincia di Brescia *

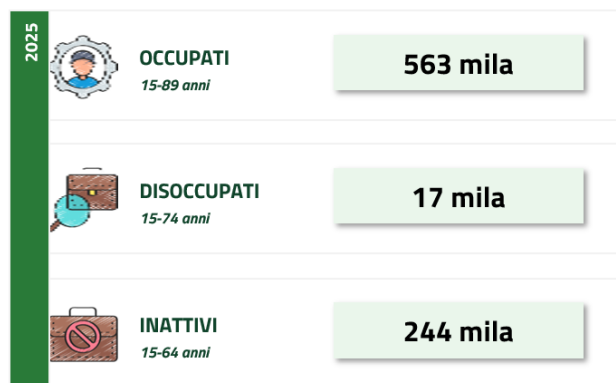


Fonte dati ISTAT

*dato stimato

Inoltre, è necessario un breve approfondimento sulla **popolazione occupata, disoccupata e inattiva** nella provincia di Brescia. La figura seguente illustra i dati in termini assoluti **relativi al 2025¹** (figura 2):

Figura 2. Indicatore Occupati, disoccupati e inattivi – Provincia di Brescia



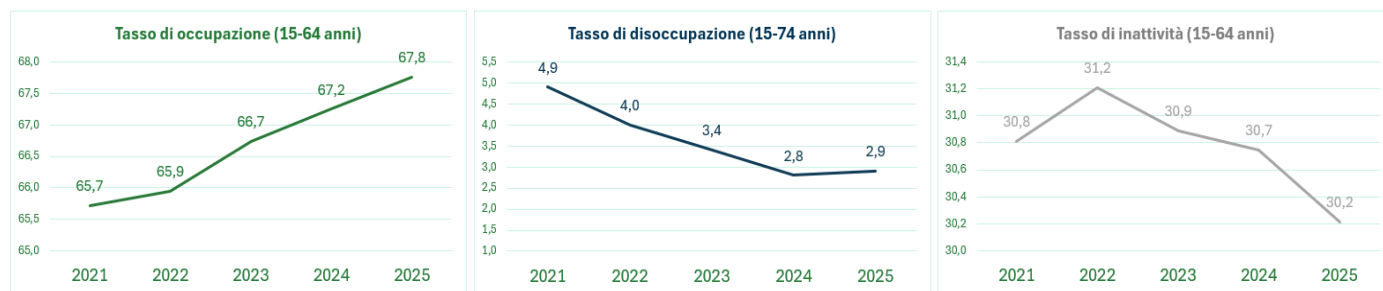
Fonte dati ISTAT

- Gli occupati (nella fascia 15-89 anni) sono 563 mila, mentre i disoccupati ammontano a 17 mila, confermando il basso tasso di disoccupazione provinciale (circa il 2,9%, come si vedrà in seguito).
- Gli inattivi sono un numero discretamente elevato: significa che molte persone non lavorano e non cercano lavoro, incidendo sulla partecipazione complessiva al mercato del lavoro.
- Da evidenziare che le donne inattive nella fascia 15-64 anni sono molte di più rispetto agli uomini (163.000 contro 81.000).

Di seguito si riporta l'andamento dei tassi di occupazione, disoccupazione e inattività. Per una corretta lettura dei grafici, occorre tenere presente che il **tasso di occupazione** e il **tasso di inattività** sono calcolati sulla popolazione nella fascia 15-64 anni, mentre il **tasso di disoccupazione** è rapportato alle forze di lavoro, cioè alla somma di occupati e disoccupati. La lettura congiunta dei tre indicatori consente di ricostruire il livello di **partecipazione al mercato del lavoro** e le sue principali dinamiche.

¹Nota metodologica: ISTAT non rende disponibili, a livello provinciale, i dati assoluti su occupati, disoccupati e inattivi con frequenza trimestrale; per tale motivo si riportano i valori annuali disponibili.

Figura 3. Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività - Provincia di Brescia

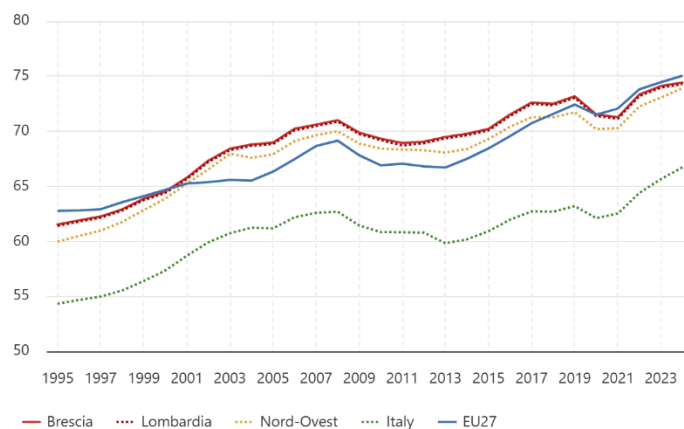


Fonte dati ISTAT

- Nel 2025, il tasso di occupazione è al 67,8%, in aumento rispetto al 2024 in cui era al 67,2%. Il tasso di disoccupazione mostra un calo costante dal 2021 in poi e sale leggermente dal 2,8% al 2,9% tra il 2024 e il 2025. Il tasso di inattività, dopo aver raggiunto i livelli massimi nel 2022, torna a diminuire, passando negli ultimi due anni dal 30,7% al 30,2%.

Nella figura seguente è possibile osservare la **serie storica del tasso di occupazione** (20-64 anni) dal 1995 al 2024 nella provincia di Brescia, confrontata con i dati della Lombardia, dell'Italia, del Nord-Ovest italiano e la media dell'Unione Europea a 27 membri:

Figura 4. Serie storica del tasso di occupazione 20-64 anni nella provincia di Brescia e confronti territoriali (1995-2024)

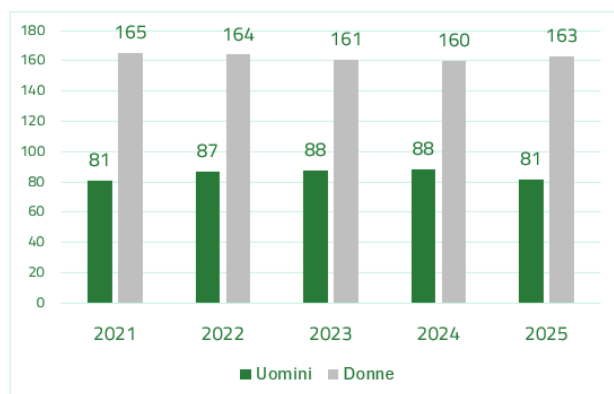


Fonte dati ARDECO

- Nel 2024, il valore medio europeo ammonta al 75,05%, la Lombardia si attesta al 74,3% e la provincia di Brescia al 74,4%, mentre l'Italia raggiunge il 66,73%.
- Il dato provinciale è più prossimo al valore medio europeo rispetto alla media nazionale.

Andando ad indagare le dinamiche **degli inattivi per genere**, emerge quanto illustrato dal grafico seguente, che mostra l'andamento annuale del numero degli inattivi, per genere, nella provincia:

**Figura 5. Inattivi (15-64 anni) per genere –
Provincia di Brescia
(migliaia)**



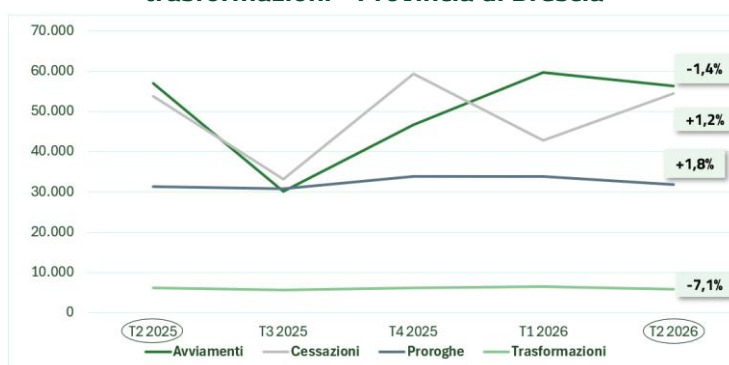
Fonte dati ISTAT

- Le **donne inattive** superano gli uomini in tutti gli anni osservati.
- Il numero degli uomini inattivi aumenta dal 2021 al 2023 (da 81 a 88), per poi scendere leggermente nel biennio successivo.
- Nel complesso, i dati mostrano una forte prevalenza di inattività femminile, che arriva a essere il doppio di quella maschile nel 2025, aumentando il divario rispetto ai tre anni precedenti.

Soffermandoci invece ad osservare l'andamento di **avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni**, in comparazione con lo stesso trimestre dell'anno precedente, possiamo notare quanto segue. Si osserva che, a differenza del tasso occupazionale di cui sopra, nei dati SI.STA.L. si fa riferimento alla fascia d'età 15-74 anni.

- Nel secondo trimestre (T2 2026), gli **avviamenti** presentano una diminuzione dell'**1,4%** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (T2 2025).
- Le **cessazioni (+1,2%)** e le **proroghe (+1,8%)** evidenziano invece una variazione positiva nel confronto con il T2 2025.
- Le **trasformazioni** mostrano invece una **diminuzione (-7,1%)** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
- Nel complesso, il confronto tra i due periodi restituisce un quadro caratterizzato da livelli più elevati di cessazioni e proroghe, a fronte di una lieve riduzione degli avviamenti e una maggiore contrazione delle trasformazioni.

Figura 6. Avviamenti, cessazioni, proroghe, trasformazioni - Provincia di Brescia

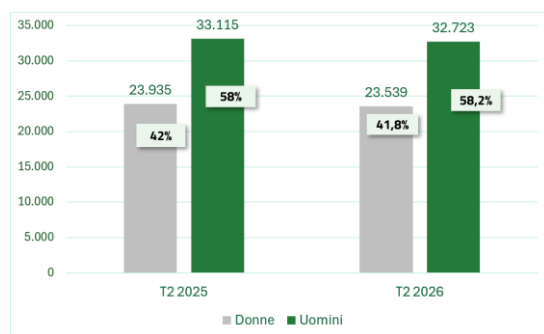


Fonte dati SI.STA.L 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

2. COME EVOLVONO GLI EVENTI LAVORATIVI?

Concentrandoci sugli **avviamenti**, possiamo osservarne le caratteristiche **sia in relazione al sesso che alla fascia d'età**.

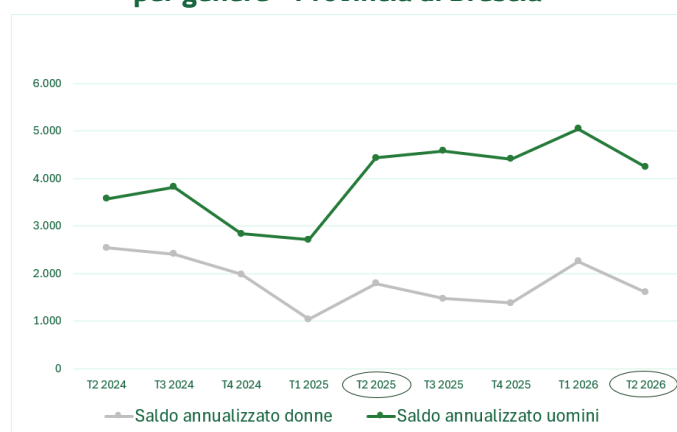
Figura 7. Avviamenti per genere - Provincia di Brescia



Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

- Dopo i valori particolarmente elevati osservati nel 2025 e nel T1 2026, nel **T2 2026** il saldo annualizzato mostra una **riduzione sia per gli uomini sia per le donne**. Nonostante il rallentamento, i valori restano **positivi** per entrambi i generi, segnalando il permanere di una dinamica occupazionale favorevole.
- Il grafico offre una lettura immediata delle dinamiche occupazionali. Trattandosi di dati di flusso (COB), consente di **osservare le variazioni nel periodo**, senza rappresentare lo stock degli occupati. Il saldo è un indicatore anticipatore di tendenze sul mercato del lavoro.

Figura 8. Saldo annualizzato* per genere - Provincia di Brescia

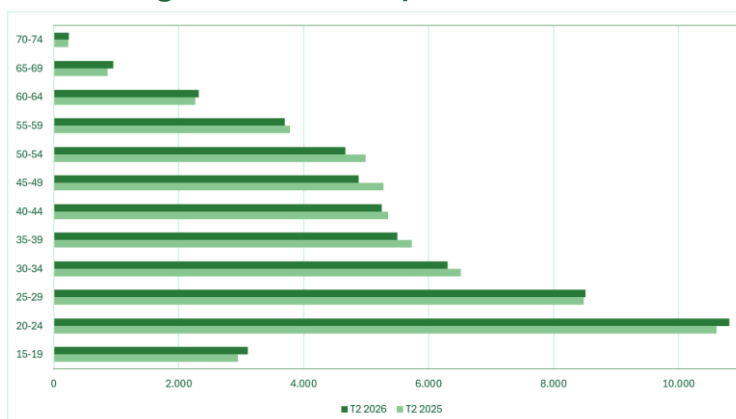


Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

*Saldo annualizzato al mese di chiusura del trimestre (marzo, giugno, settembre, dicembre)

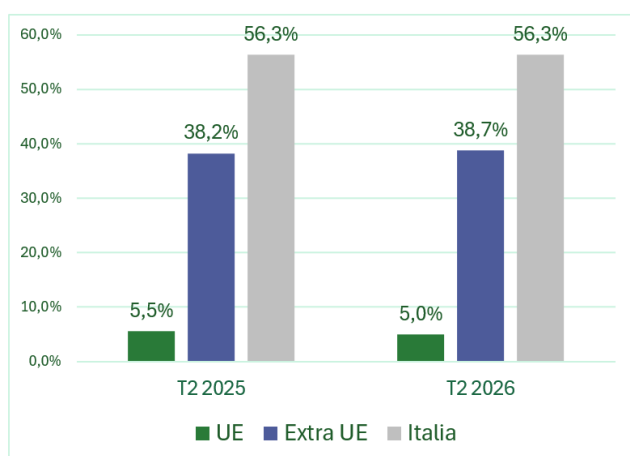
- Gli avviamenti per età si dimostrano più **elevati nella fascia 20-24**, andando via via a ridursi con l'aumentare dell'età.
- L'unica eccezione è rappresentata dalla fascia 15-19 anni, in cui gli avviamenti risultano più contenuti perché comprende anche l'età tipicamente scolastica, nella quale la maggior parte dei giovani è ancora impegnata negli studi.
- Le fasce d'età fino ai 29 anni e dai 60 in avanti sono quelle in cui gli **avviamenti del 2026 superano** quelli del 2025.

Figura 9. Avviamenti per età - Brescia



Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

Figura 10. Avviamenti per nazionalità - Provincia di Brescia



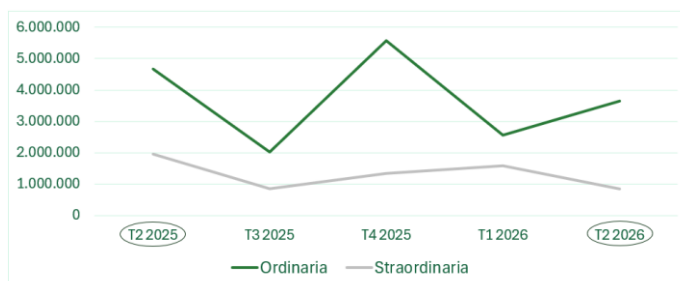
Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

- Gli avviamenti per nazionalità vedono gli italiani al primo posto, seguiti dai **cittadini extra UE** e, più distanziati, dai cittadini UE.
- La quota degli avviamenti extra UE cresce lievemente e conferma valori molto superiori alla metà di quelli degli italiani.
- Si evidenzia quindi, oltre al cambiamento demografico, anche un possibile segnale di minore stabilità contrattuale legata alla nazionalità di provenienza.

3. QUAL È L'ANDAMENTO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI (CIG)?

- La **CIG ordinaria** rappresenta la quota **prevalente** delle ore autorizzate e mostra un **andamento discontinuo**, con un minimo nel T3 2025, un picco nel T4 2025, una flessione nel T1 2026 e una parziale ripresa nel T2 2026. La **CIG straordinaria** segue una **dinamica simile** ma su livelli sensibilmente più contenuti.
- Nella lettura del dato occorre tenere presente che, secondo fonti INPS, il **tiraggio della CIG**, ossia il rapporto tra ore effettivamente utilizzate e ore autorizzate, **per l'anno 2025 è stato inferiore a un terzo**, valore calcolato confrontando le ore autorizzate nel corso del 2025 con quelle effettivamente utilizzate fino a gennaio 2026.

Figura 11. Ore di cassa integrazione autorizzate - Provincia di Brescia



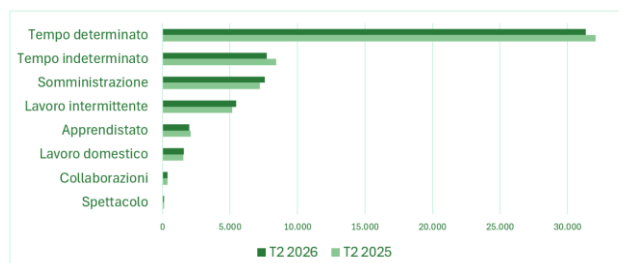
Fonte Osservatorio INPS cassa integrazione

4. QUALI SONO I NUOVI CONTRATTI AVVIATI?

Osservando la distribuzione degli avviamenti per tipologia contrattuale, possiamo consultare qui sotto le **tipologie contrattuali** più ricorrenti:

- Il **tempo determinato** si conferma la forma contrattuale prevalente e registra una **lieve riduzione** rispetto al T2 2025. Anche gli avviamenti a **tempo indeterminato** mostrano una moderata flessione, mentre quelli in **somministrazione** registrano un **lieve aumento**.
- Si osserva un incremento del lavoro intermittente, mentre apprendistato, lavoro domestico e collaborazioni rimangono sostanzialmente stabili.
- Nel T2 2026 l'**86% degli avviamenti nel lavoro domestico riguarda le donne**. Il tempo indeterminato è più frequente per gli uomini (65%), così come il determinato (60%), mentre le collaborazioni lo sono per le donne (57%).

Figura 12. Distribuzione degli avviamenti per tipologia contrattuale - Provincia di Brescia

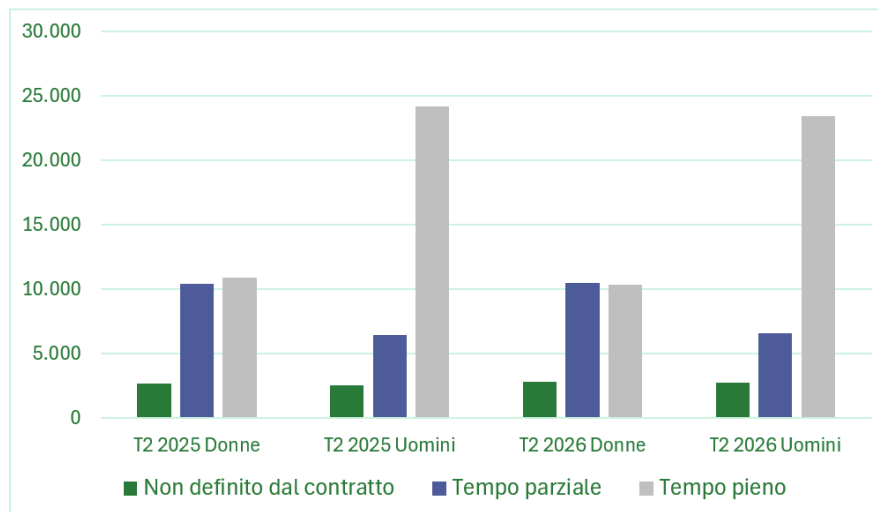


Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cil.regione.lombardia.it/it/sistal>

5. QUALI SONO LE TIPOLOGIE DI ORARIO DI LAVORO PIÙ UTILIZZATE?

Osservando gli avviamenti per orario di lavoro, possiamo osservare la distribuzione degli **avviamenti a tempo pieno e a tempo parziale**. In particolare:

Figura 13. Avviamenti per orario di lavoro - Provincia di Brescia



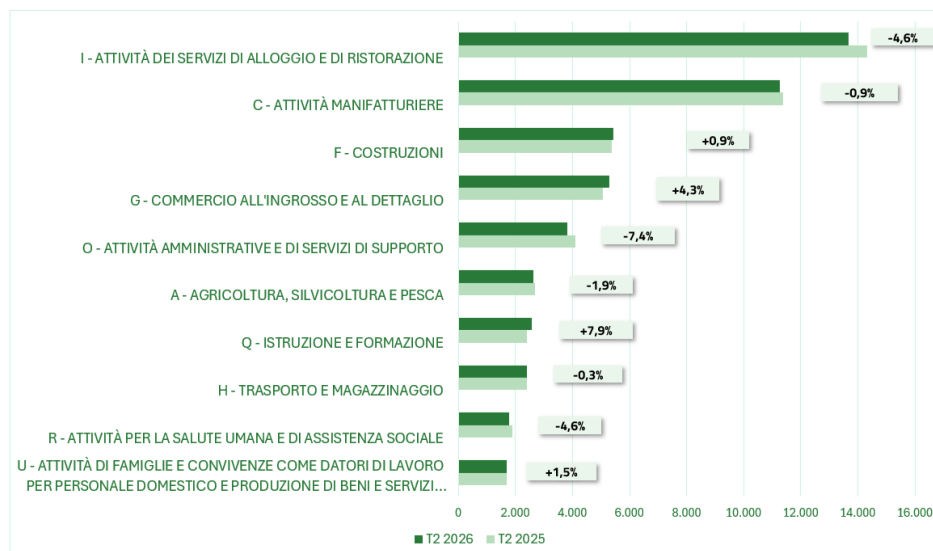
Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cil.regione.lombardia.it/it/sistal>

- Il **tempo pieno si conferma la modalità prevalente tra gli uomini**, nonostante una lieve flessione rispetto al T2 2025. Tra le donne, invece, gli avviamenti a **tempo pieno e a tempo parziale** si attestano su valori molto simili, con una lieve prevalenza del part-time.
- Nel confronto con il T2 2025, il tempo parziale rimane sostanzialmente stabile per entrambi i generi, mentre il **tempo pieno** registra una **moderata diminuzione**.
- Si evidenzia in generale un divario di genere evidente, che riflette una maggiore concentrazione femminile in forme orarie di lavoro più flessibili.

6. QUALI SONO I SETTORI DEI NUOVI AVVIAMENTI?

Il grafico seguente illustra le **variazioni negli avviamenti** per i settori ATECO che hanno mostrato il maggior numero di avviamenti fra il T2 2025 e il T2 2026:

Figura 14. Dinamiche degli avviamenti per settori ATECO aggregati – Provincia di Brescia



Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

- Le **attività dei servizi di alloggio e ristorazione (I)** si confermano il settore con il maggior numero di avviamenti, seguite dalle **attività manifatturiere (C)** e dalle **costruzioni (F)**.
- Gli incrementi più significativi si osservano nell'**istruzione e formazione (+7,9%)** e nel **commercio all'ingrosso e al dettaglio (+4,3%)**. Si rilevano inoltre aumenti più contenuti nelle **attività delle famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (+1,5%)** e nelle **costruzioni (+0,9%)**.
- La maggior parte dei principali settori evidenzia invece una riduzione degli avviamenti rispetto al T2 2025. Le contrazioni più marcate riguardano le **attività amministrative e di servizi di supporto (-7,4%)**, i **servizi di alloggio e ristorazione (-4,6%)** e le **attività per la salute umana e l'assistenza sociale (-4,6%)**. Flessioni più contenute si registrano nelle attività manifatturiere, nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nel trasporto e magazzinaggio.

7. QUALI SONO LE QUALIFICHE PROFESSIONALI PIÙ DIFFUSE?

Il grafico seguente illustra gli **avviamenti per qualifica professionale**, mettendo a confronto il T2 2025 con il T2 2026:

Figura 15. Avviamenti per qualifica professionale - Provincia di Brescia



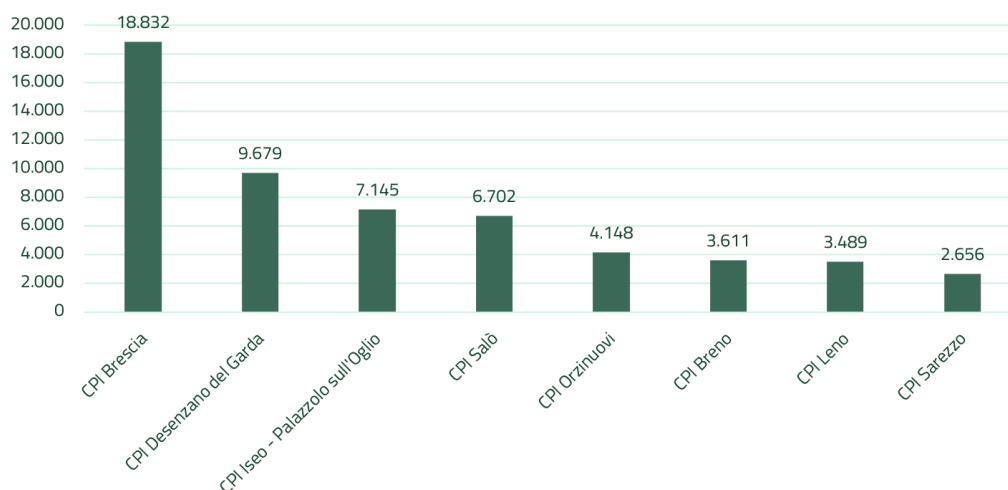
Fonte dati SI-STAL 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

- Le **professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi** si confermano il gruppo professionale con il maggior numero di avviamenti, seguite dalle **professioni non qualificate** e dagli **artigiani, operai specializzati e agricoltori**.
- Le **variazioni positive** nel confronto tra il **T2 2025** e il **T2 2026** interessano i **legislatori, imprenditori e alta dirigenza (+44,2%)**, le **professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (+3,4%)**, le **professioni non qualificate (+0,9%)** e, in misura più contenuta, gli **artigiani, operai specializzati e agricoltori (+0,2%)**.
- Le **variazioni negative** più rilevanti riguardano i **conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli (-7,7%)**, le **professioni tecniche (-5,5%)**, le **professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (-3,3%)** e le **professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (-1,5%)**.
- Pur registrando l'incremento percentuale più elevato, i **legislatori, imprenditori e alta dirigenza** continuano a rappresentare il gruppo professionale con il minor numero di avviamenti complessivi.

8. DOVE SI CONCENTRANO I NUOVI CONTRATTI?

Il grafico seguente rappresenta la distribuzione degli **avviamenti avvenuti nelle aree di competenza dei diversi centri per l'impiego della provincia di Brescia** per il secondo trimestre del 2026:

Figura 16. Avviamenti per CPI in Lombardia – Provincia di Brescia



Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

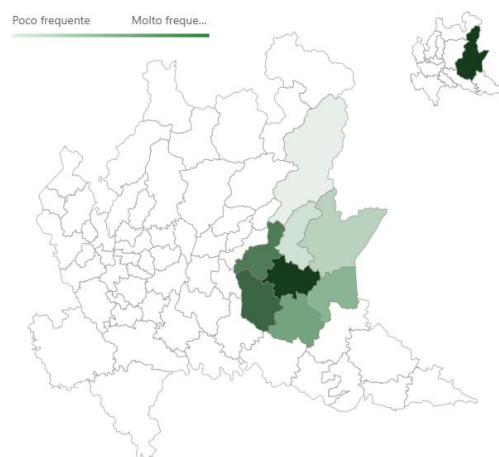
- **Brescia** risulta il primo CPI per numero degli avviamenti. Registrando il 33,5% del totale segnala, infatti, un'elevata attrattività. Seguono le aree di Desenzano del Garda e di Iseo – Palazzolo sull'Oglio.
- Le aree di Leno e Sarezzo mostrano valori meno elevati, registrando meno di 3.500 avviamenti.

9. QUALI SONO LE PROFESSIONI E LE COMPETENZE PIÙ RICHIESTE NEGLI ANNUNCI?

La mappa seguente, suddivisa per Centri per l'Impiego, mostra la distribuzione territoriale degli annunci.

- La distribuzione degli annunci di lavoro per Centro per l'Impiego evidenzia una **concentrazione territoriale non omogenea**.
- Prendendo in considerazione i CPI della provincia, gli annunci tendono a concentrarsi a **Brescia** (64,7%), seguita da **Orzinuovi** (7,5%), **Iseo - Palazzolo sull'Oglio** (6,6%) e **Leno** (6%), dati che si discostano leggermente da quanto osservato per la distribuzione territoriale degli avviamenti (Figura 16).
- Le aree che registrano una **maggiore intensità di annunci** confermano in parte il ruolo dei territori a più **elevata concentrazione di attività economiche** come **principali motori** della domanda di lavoro nella provincia di Brescia.

Figura 17. Distribuzione degli annunci in Lombardia per CPI – Provincia di Brescia



Fonte CLL- dati Lightcast - <https://cll.regione.lombardia.it/it/dati>

La tabella seguente mostra **le 10 professioni con maggiore richiesta online tra gli annunci**:

Figura 18. Distribuzione degli annunci online per ranking - Provincia di Brescia

Professione	Annunci
Magazziniere/magazziniera	667
Specialista in back office	396
Assistente amministrativo/assistente amministrativa	357
Operatore di macchine CNC/operatrice di macchine CNC	304
Addetto alle pulizie negli stabili/addetta alle pulizie negli stabili	299
Addetto alla vendita nel settore tessile/addetta alla vendita nel settore tessile	293
Tecnico meccanico	287
Manutentore elettromeccanico/manutentrice elettromeccanica	280
Autista privato/autista privata	253
Direttore commerciale/direttrice commerciale	244

Fonte CLL- dati Lightcast - <https://cll.regione.lombardia.it/it/dati>

- I **magazzinieri/magazziniere** rappresentano la professione con il maggior numero di annunci, seguiti dagli **specialisti in back office** e dagli **assistenti amministrativi**.
- Tra le professioni più richieste figurano anche gli **operatori di macchine CNC**, gli **addetti alle pulizie negli stabili** e gli **addetti alla vendita nel settore tessile**, evidenziando una domanda significativa nei comparti dell'industria manifatturiera, dei servizi e del commercio.
- La graduatoria comprende inoltre figure tecniche quali i **tecnici meccanici** e i **manutentori elettromeccanici**, insieme a professioni operative e manageriali come gli **autisti privati** e i **direttori commerciali**, a conferma di una domanda di lavoro diversificata tra profili tecnici, amministrativi, operativi e commerciali.

Per quanto riguarda invece le **competenze più richieste** nei singoli annunci troviamo quanto segue:

- Tra le competenze maggiormente richieste negli annunci di lavoro si confermano al primo posto **lavorare in gruppo** e **adattarsi al cambiamento**, evidenziando la centralità delle competenze trasversali nella domanda di lavoro. Seguono la conoscenza della **lingua inglese**, la capacità di **fornire assistenza ai clienti** e l'utilizzo di **Microsoft Office**.
- Completano la graduatoria competenze legate ai **principi del lavoro di gruppo**, alla capacità di **creare soluzioni ai problemi** e di **assumersi la responsabilità**, confermando l'importanza di abilità collaborative, organizzative e orientate alla gestione efficace delle attività lavorative.

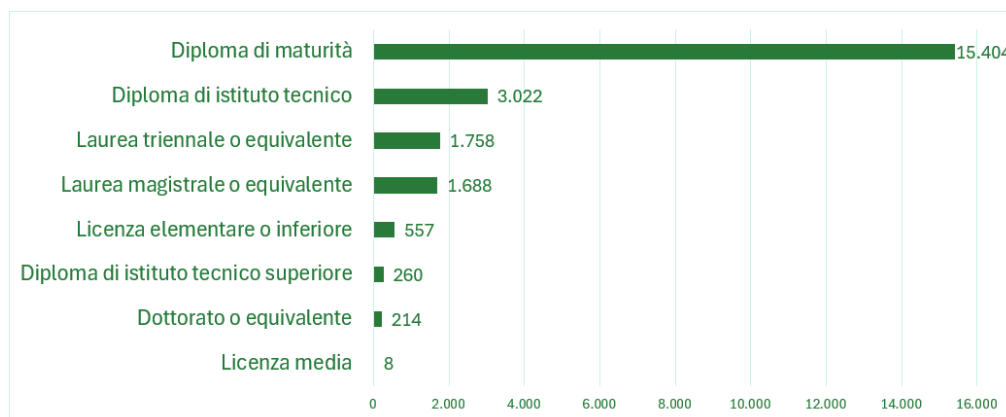
Figura 19. Abilità più richieste per tipologia di skill - Provincia di Brescia

COMPETENZE	TOTALE
LAVORARE IN GRUPPO	15.482
ADATTARSI AL CAMBIAMENTO	14.073
INGLESE	7.139
FORNIRE ASSISTENZA AI CLIENTI	6.106
UTILIZZARE MICROSOFT OFFICE	6.073
PRINCIPI DEL LAVORO DI GRUPPO	5.263
CREARE SOLUZIONI A PROBLEMI	5.125
ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ	5.100
SERVIZIO CLIENTI	3.726

Fonte CLL- dati Lightcast - <https://cll.regione.lombardia.it/it/dati>

Andando invece ad osservare il **titolo di studio richiesto**, si evidenzia quanto segue. Occorre tenere presente che non sempre all'interno degli annunci la qualifica richiesta viene esplicitata:

Figura 20. Titolo di studio richiesto – Provincia di Brescia



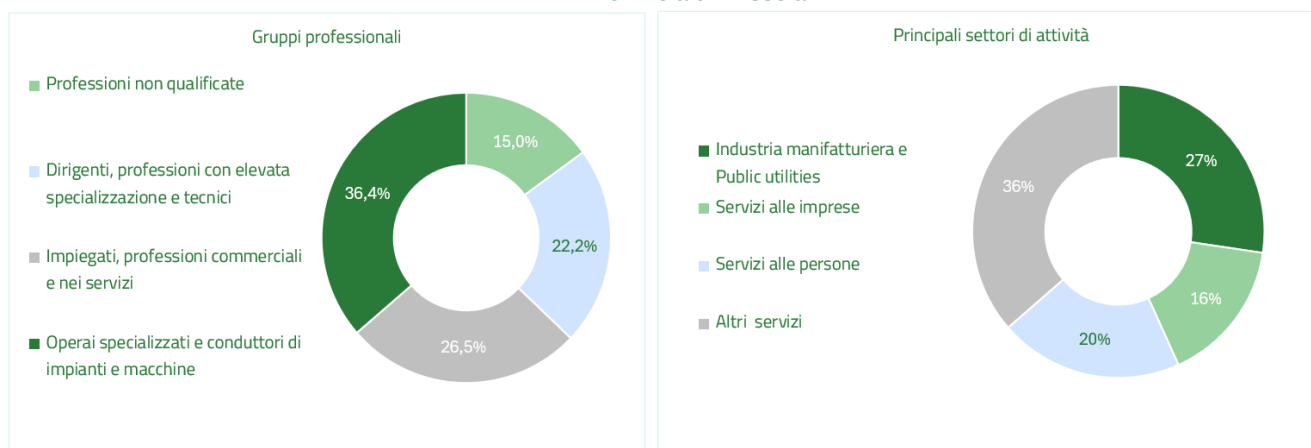
Fonte CLL- dati Lightcast - <https://cll.regione.lombardia.it/it/dati>

- Il **diploma di maturità** risulta di gran lunga la qualifica più richiesta all'interno degli annunci, seguita a lunga distanza dal **diploma di istituto tecnico**.
- Le lauree triennali risultano solo al terzo posto, poco distanti dalle lauree magistrali.

10. QUALI SONO LE PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI?

I dati riportati di seguito fanno riferimento alle **entrate previste nel mese di settembre 2026**.

Figura 21. Entrate previste nel settembre 2026 per gruppo professionale e settore di attività – Provincia di Brescia

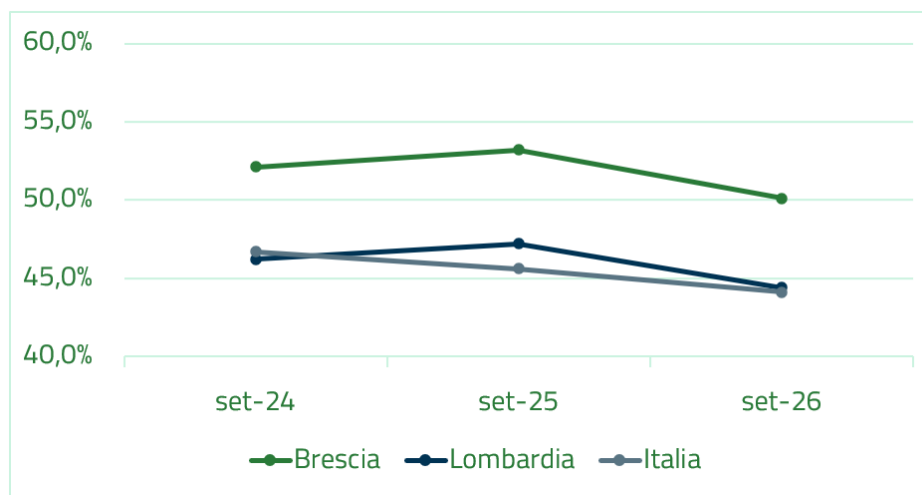


Fonte dati Excelsior Unioncamere

- Con riferimento ai **gruppi professionali**, la quota più elevata delle entrate previste riguarda gli **operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (36,4%)**, seguiti dagli **impiegati, professioni commerciali e nei servizi (26,5%)** e dai **dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (22,2%)**. Le **professioni non qualificate** rappresentano il **15,0%** delle entrate previste.
- Escludendo le professioni non qualificate, le professioni a **maggiore crescita** sono gli **specialisti nelle scienze della vita**, gli **addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio** e i **conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento**.
- Per quanto riguarda i **settori di attività**, le entrate previste si concentrano principalmente nell'**industria manifatturiera e Public utilities (27%)**, seguita dai **servizi alle persone (20%)** e dai **servizi alle imprese (16%)**. La categoria residuale degli **altri servizi**, che aggrega i comparti meno numerosi, rappresenta complessivamente il **36%** delle entrate previste.
- Tra i comparti a **maggiore crescita** figurano i **servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio**, l'**agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca** e le **costruzioni**.

Oltre alla distribuzione delle entrate previste, è utile considerare la capacità delle imprese di reperire i profili professionali ricercati. La figura seguente mostra l'andamento mensile della quota di entrate considerate di difficile reperimento e il confronto tra settembre 2024, settembre 2025 e settembre 2026.

Figura 22. Entrate di difficile reperimento: confronto tra settembre 2024, settembre 2025 e settembre 2026 (%) – Provincia di Brescia



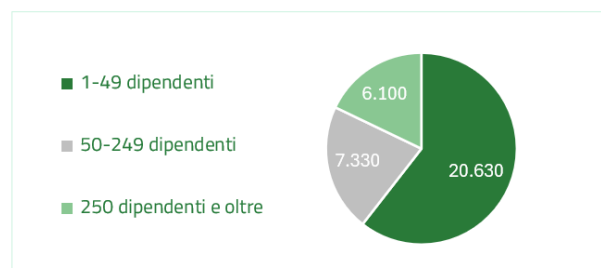
Fonte dati Excelsior Unioncamere

- La **quota di entrate di difficile reperimento nella provincia di Brescia** si mantiene **costantemente superiore** sia alla media lombarda sia a quella nazionale nel periodo osservato.
- A **settembre 2026**, il **50,1%** delle entrate previste è considerato di difficile reperimento, una quota in **diminuzione rispetto a settembre 2025 (53,2%)** e **inferiore anche rispetto a settembre 2024 (52,1%)**.
- La difficoltà di reperimento riguarda soprattutto la **manca di candidati**, che interessa il **30,1%** delle entrate previste a settembre 2026, mentre la **preparazione inadeguata** dei candidati incide per il **14,5%**.

Per quanto riguarda la dimensione aziendale **in relazione alle entrate previste nel periodo settembre-novembre 2026**, la situazione si configura come mostra il grafico seguente:

Figura 23. Entrate previste settembre-novembre 2026 per dimensione impresa - Provincia di Brescia

- La maggior parte delle assunzioni è prevista all'interno di aziende fra 1 e 49 dipendenti (61%).
- Seguono le imprese fra i 50 e i 249 dipendenti al 22% e le grandi imprese oltre i 250 dipendenti, al 18%.

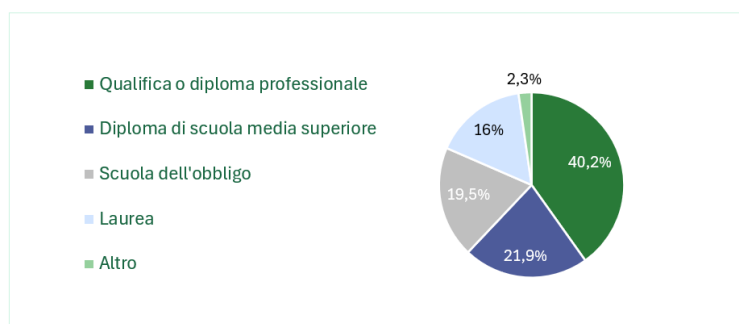


Fonte dati Excelsior Unioncamere

Per quanto riguarda le **entrate previste nel settembre 2026**, il grafico seguente riporta il livello di istruzione richiesto:

- A differenza di quanto emerge dai dati relativi agli annunci online, secondo le previsioni Excelsior la **qualifica/diploma professionale** risulta il titolo più richiesto (40,2%). Seguono il **diploma di scuola media superiore** (21,9%) e la **scuola dell'obbligo** (19,5%), mentre la **laurea** si colloca su livelli più contenuti, pari al 16%.

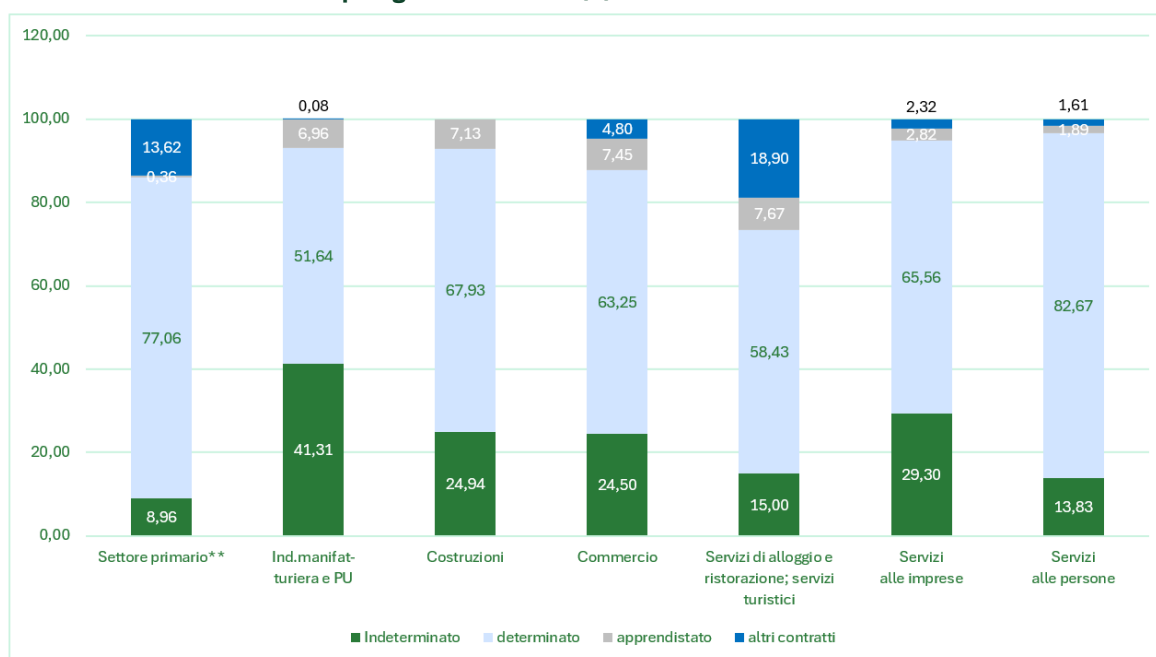
Figura 24. Entrate previste nel settembre 2026 per livello di istruzione – Provincia di Brescia



Fonte dati Excelsior Unioncamere

Infine, osservando le **entrate previste di personale dipendente per settore di attività e tipologia contrattuale** è possibile osservare, in percentuale:

Figura 25. Entrate previste per settore di attività e tipologia contrattuale (%) – Provincia di Brescia



Fonte dati Excelsior Unioncamere

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

- Il **contratto a tempo determinato** rappresenta la forma contrattuale prevalente in tutti i settori analizzati. L'incidenza più elevata si registra nei **Servizi alle persone** (82,7%), seguiti dal **Settore primario** (77,1%).
- L'**Industria manifatturiera e public utilities** è il settore in cui si osserva il maggiore equilibrio tra contratti a tempo indeterminato (41,3%) e a tempo determinato (51,6%), con uno scarto di poco superiore a 10 punti percentuali.
- Le forme contrattuali alternative, quali apprendistato e altri contratti, mantengono un'incidenza contenuta nella maggior parte dei settori. Fa eccezione il comparto dei **Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici**, dove gli **altri contratti raggiungono il 18,9%**, il valore più elevato tra i settori considerati.